

Trasporti e sviluppo



MARCO MARAZZI
avvocato che assiste aziende cinesi, è presidente del think tank Easternational



GIANLUCA MIRANTE
è direttore per l'Italia dell'Hong Kong Trade Development Council, con sede a Milano

«Le navi cinesi in Sicilia? Prima abbassare i fondali»

Monti: «A Hong Kong proposta credibile basata sulle Zes e sulle infrastrutture»

L'OBIETTIVO

Pasqualino Monti: «Bisogna fare incrociare la domanda di trasporto via mare, passeggeri e merci, con un'offerta qualificata».

MICHELE GUCCIONE

PALERMO. Palermo. «Attrarre le grandi navi cinesi in Sicilia? Nei nostri porti, tranne Augusta, non c'è sufficiente pescaggio. Inoltre, quello isolano è un mercato così limitato da non giustificare la costruzione di un grande porto industriale di transshipment tra Gioia Tauro e Cagliari. La Sicilia è un gateway: a tot abitanti corrispondono tot container in arrivo, a tot produzione corrispondono tot container in par-

tenza. Rispetto a Genova e Trieste, porte di accesso al mercato europeo, la Sicilia ha bisogno di infrastrutture tarate sulle esigenze del proprio mercato. Dovremo spiegare agli armatori cinesi come sbarcare le merci fra Catania e Augusta e come funzionerà l'intermodalità in Sicilia occidentale, incluse le potenzialità di Messina».

A parlare è Pasqualino Monti, il manager che ha fatto di Civitavecchia il primo hub crocieristico del Mediterraneo e che il ministro dei Trasporti,

Graziano Delrio, ha nominato presidente dell'Autorità di sistema portuale del mare della Sicilia occidentale sperando che possa ripetere il "miracolo". Con Andrea Annunziata, presidente dell'Autorità di sistema portuale della Sicilia orientale, e Antonino De Simone, commissario dell'Autorità portuale di Messina, Monti sta preparando una proposta per gli investitori cinesi che presenteranno il prossimo 22 novembre ad Hong Kong.

Proposta che dovrà essere «basata

su un progetto industriale credibile – sottolinea Monti – e che indichi quali attività produttive si possono insediare e dove e con quale prospettiva industriale». Monti, reduce lunedì scorso da un incontro al ministero con Annunziata e Di Stefano, aggiunge: «Ci stiamo confrontando fra di noi, soprattutto sulle Zes indicate nelle aree di Palermo e Augusta. Non sono delimitate né c'è un vincolo di contiguità. Bisogna capire come fare ad estenderle per interagire fra noi, per creare sinergie con cui agganciare gli investimenti esteri e con quale fiscalità di vantaggio per fare arrivare qui produzioni nuove che sostengano la nascita di un hub di sistema regionale. Lo faremo - chiarisce il manager - con la Regione. Attendiamo il nuovo governo. Ma i tempi sono stretti e noi intanto abbiamo avviato il lavoro».

Il perno sono le Zes. Poi ci sono le infrastrutture. Monti in venti giorni ha sbloccato tutto ciò che era fermo da decenni e ha predisposto un piano inviato al ministero e a Bruxelles.

«Il primo problema dei nostri porti è quello dei fondali, pescano 9 metri quando ne servono almeno 11. La prima cosa che faremo, e che diremo a Palermo e Trapani, a Termini e a Porto Empedocle potranno entrare navi più grandi. I lavori a Palermo e Trapani erano già progettati per importi rispet-



CHI È

Pasqualino Monti ha trasformato un porto insignificante



come Civitavecchia nel primo hub crocieristico del Mediterraneo. Ora è presidente dell'Autorità di sistema portuale del mare Sicilia occidentale.

tivamente di 40 e 25 mln, sono in fase di approvazione a Roma e poi a Bruxelles. Stiamo spingendo i progetti per Termini e Porto Empedocle, per 37 e 25 mln».

Ci sono poi i piani per le aree operative: «Stanno partendo i lavori a Termini – dice Monti – per i moli sovrappiù e sottopiù. Per Trapani e Porto Empedocle stiamo progettando i lavori per le stazioni marittime e i moli. A Palermo con un concorso internazionale di idee avremo entro un mese il progetto per un serio porto passeggeri, con il molo sovrappiù e due terminali sui moli Piave e Sannuzzo».

Interessa la Cina anche il Cantiere navale: «Abbiamo sbloccato con 79 mln i lavori al bacino di carenaggio in muratura da 150mila tonnellate, fermi da 40 anni, realizzeremo con 25 mln il molo per Fincantieri affinché sia favorito l'ingresso di più navi e cerchiamo con la Regione di sbloccare il bacino galleggiante da 100mila tonnellate finanziato 20 anni fa».

MARAZZI: AGROALIMENTARE IN ASCESA, SONO RICHIESTE GRANDI PRODUZIONI Cina, opportunità da sapere sfruttare

PALERMO. «Un'azienda che vuole esportare prodotti in Cina ha infiniti canali. L'ice lavora molto bene e in Italia vi sono 40 aziende di trading cinesi. In più Hong Kong è una piattaforma di lancio privilegiata». Marco Marazzi, avvocato che assiste aziende cinesi e controparti italiane e presidente del think tank Easternational, spiega che «bisogna però avere spalle grandi. Il vino sta crescendo, ma solo per chi può inviare milioni di bottiglie. L'ortofruttilo di qualità è in ascesa. In Cina è in corso u-

n'impennata nei consumi di olio, vino e formaggi prodotti in Europa».

Marazzi sfata poi un mito: «Delocalizzare in Cina per esportare non ha più senso, ormai la manodopera è assai qualificata e costosa. O si va nella Cina occidentale, dove costa meno il lavoro ma di più i trasporti, oppure in Vietnam, Bangladesh e Sud Est asiatico dove si produce low cost. Invece, produrre in Cina per il mercato cinese ha senso, grazie ai dazi bassi e al mercato vicino che ha un tasso di crescita del 6,5%

annuo. Ma servono investimenti notevoli».

È invece difficile che un investitore cinese acquisti un'azienda al Sud o in Sicilia: «La preferenza va all'Europa, alla Germania, ma comunque ad aziende anche italiane e francesi ma di settori ad alta tecnologia e della moda, che abbiamo filiali in Europa o siano fornitrici di aziende europee, e che siano possibilmente avanzate, in crisi o interessate da passaggio generazionale».

M. G.

gusta Trenta[®] e goditi la vita!

La sostituzione nella dieta dei grassi saturi con grassi insaturi contribuisce a mantenere normali livelli di colesterolo nel sangue

RICCO DI GRASSI INSATURI
senza lattosio

Con Trenta, sono finite le rinunce a tavola!

Trenta è fatto con latte vaccino, olio vegetale di mais e caglio vegetale. L'olio vegetale sostituisce i tre quarti dei grassi animali, così Trenta è ricco di grassi insaturi (i "grassi buoni"): la sostituzione nella dieta dei grassi saturi con grassi insaturi contribuisce a mantenere normali livelli di colesterolo nel sangue.

Trenta è senza lattosio, senza conservanti, naturalmente privo di glutine.

Trenta ha un sapore dolce e delicato che piace a tutti. È ideale come piatto principale insieme al tuo contorno preferito, o come delizioso spuntino su una fetta di pane.